

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 1° DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

IN SEDE CONSULTIVA, senza discussione, la Commissione approva lo schema di parere predisposto dal senatore Cemmi sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Camangi: « *Istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori* » (1332), già approvato dalla Camera dei deputati; il parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (Lavori pubblici).

IN SEDE REFERENTE, prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cemmi ed altri: « *Modificazione alla legge 31 ottobre 1955, n. 1064, recante disposizioni relative alle generalità in estratti, atti e documenti e modificazioni all'ordinamento dello stato civile* » (1550). Il Presidente Magliano dichiara aperta la discussione sulla relazione del senatore Romano Antonio, già distribuita ai membri della Commissione.

Il senatore Gramegna, dopo aver rilevato che nello schema di relazione non sono state affrontate, nè risolte, le questioni prospettate nella precedente discussione, si dichiara contrario al disegno di legge, e in via subordinata propone di stabilire la facoltà, e non l'obbligo, della parte (chiamata o intervenuta) ad indicare o meno la sua paternità.

Il senatore Cemmi sostiene che il disegno di legge in discussione non intacca il principio stabilito dalla legge del 1955, ma tende ad eliminare unicamente taluni gravi inconvenienti che l'applicazione della summenzionata legge ha determinato.

Il senatore Terracini, dopo aver affermato che con la legge approvata sei anni fa si volle rompere con una tradizione mortificante per una vasta categoria di cittadini, rileva che una modificazione di questa legge creerebbe un'impressione nefasta nell'opinione pubblica. Gli inconvenienti si verificano sempre; di fronte, però, ad un'esigenza di carattere morale, è necessario — a suo avviso — tutelare il principio che si è voluto affermare con la legge del 1955, e quindi respingere decisamente ogni modificazione della suddetta legge.

Il senatore Romano Antonio chiarisce il suo proposito di rimanere fermo al contenuto della relazione da lui predisposta e aderisce alle osservazioni svolte dal senatore Cemmi; circa la proposta del senatore Gramegna, egli rileva che, rendendo facoltativa l'indicazione della paternità negli atti di cui si tratta, si urterebbe contro il principio generale della rigida formalità degli atti pubblici e si determinerebbero gravi inconvenienti per gli atti in cui la parte non è presente.

Il senatore Azara propone di sospendere la discussione e di incaricare il presentatore, senatore Cemmi, di predisporre una nuova formulazione del disegno di legge che eviti gli inconvenienti lamentati, ma che non tocchi il principio fondamentale stabilito dalla legge del 1955 a tutela dei cittadini privi di una paternità formale.

Il senatore Vaccaro, dopo aver ricordato taluni casi specifici molto gravi di omonimia, tra cui quelli di alcuni cittadini arrestati in luogo di altri, dichiara di essere favorevole

al disegno di legge in discussione, pur non essendo contrario, in via subordinata, a qualche emendamento che, mantenendo fermo il principio della legge 1955, possa porre riparo agli inconvenienti lamentati.

Il senatore Monni aderisce alla proposta del senatore Azara e rileva poi l'opportunità che il disegno di legge venga presentato non come a sè stante, ma come una modificazione di alcune norme della legge 31 ottobre 1955, n. 1064.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Carli, Picchiotti e Pelizzo e del Presidente Magliano, che riassume i termini della questione discussa, la Commissione approva la proposta di sospensione del senatore Azara ed incarica quindi il senatore Cemmi di predisporre una nuova, più idonea formulazione del disegno di legge in esame.

ESTERI (3°)

VENERDÌ 1° DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

In apertura di seduta, il senatore Fenoaltea, riferendosi alla recente intervista concessa dal Presidente Kennedy al direttore dell'Isvestia, ne sottolinea il grande interesse, anche per il futuro corso della politica estera dell'Occidente: coglie anzi l'occasione per esprimere il desiderio che prima della riunione dei Ministri degli esteri dell'alleanza occidentale a Parigi, che si terrà l'11 dicembre, il Ministro degli esteri italiano voglia far conoscere alla Commissione il punto di vista che il Governo stesso esporrà in tale circostanza. Alla richiesta si associa anche il senatore Lussu.

Il Presidente Medici, sicuro di interpretare il pensiero del Governo, si dice certo che il Ministro degli esteri sarà sensibile al desiderio manifestato dai senatori Fenoaltea e Lussu, desiderio che trova la Presidenza della Commissione concorde.

Il Sottosegretario Russo dichiara di consentire con il Presidente.

Il Presidente Medici dà quindi notizia alla Commissione di una lettera inviata dal

senatore Spano, in cui si richiede che la Commissione discuta in una delle prossime sedute la questione degli italiani in Tunisia. Data l'indubbia importanza dell'argomento, propone, ove la Commissione non abbia nulla da osservare in proposito, di prendere contatto personalmente con il senatore Spano, allo scopo di concordare una procedura congrua che consenta una discussione seria, meditata e, soprattutto, attentamente preparata.

Il Sottosegretario Russo conviene con la proposta del Presidente, assicurando altresì che passi concreti per la soluzione del problema sono già stati compiuti dal Governo italiano.

Il Presidente, constatato il consenso della Commissione, riconferma la necessità e l'urgenza della discussione, in ordine alla quale prenderà gli opportuni accordi con il senatore Spano.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « Assistenza tecnica pluriennale alla Somalia » (1703), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Micara, il quale pone in evidenza le ragioni di urgenza che militano a favore di una sollecita approvazione del disegno di legge, invitando pertanto la Commissione ad approvarlo. Nel dibattito interviene il senatore Fenoaltea, che ricorda l'intesa per cui tutto il carico finanziario comunque relativo alla Somalia dovrebbe rientrare nell'ambito del bilancio degli Esteri e che, in particolare, chiede al Governo di conoscere la portata dei recenti gravi eventi meteorologici che hanno funestato la Somalia, nonché le provvidenze adottate dal Governo italiano. Il Sottosegretario Russo fornisce ampi ragguagli, assicurando che un primo intervento di pronto soccorso è già stato attuato e che altri seguiranno. Dopo un intervento del senatore Lussu, che chiede tra l'altro che tutti i provvedimenti riguardanti la Somalia siano presentati in primo luogo al Senato anziché alla Camera e che si affronti quanto prima un dibattito di carattere generale sulla Somalia, non senza sottolineare che l'imponenza delle opere da compiere è tale da impegnare tutto il sistema di solidarietà delle Nazioni

Unite, prende la parola il senatore Ferretti per raccomandare che in materia di borse di studio a studenti somali si facciano le minori economie possibili. Interviene altresì il senatore Palermo, che richiama la necessità di inviare in Somalia personale italiano destinato all'assistenza tecnica che sia veramente all'altezza della situazione e che, nel contempo, sia retribuito in misura adeguata.

A tutti risponde il relatore Micara, ricordando che recentemente a Strasburgo i rappresentanti di sedici Paesi africani e malgasci hanno posto l'accento sulla necessità di essere aiutati essenzialmente sul piano dell'assistenza tecnica e sottolineando che, comunque, una discussione di carattere generale deve tener conto anche di tutte le iniziative adottate da altri Paesi e da altri organismi, quali la Comunità economica europea e soprattutto la O.C.E.D., che stanno studiando un'azione di definitivo coordinamento economico delle iniziative volte a sovvenire i Paesi sottosviluppati o in via di sviluppo.

Dopo un intervento del senatore Messeri, che si dichiara concorde circa la necessità di una discussione organica e globale, da svolgere in Commissione piuttosto che in Aula, replica il Sottosegretario di Stato Russo, ringraziando il relatore e riconfermando che il Governo è pronto ad una discussione ampia ed approfondita, facendo presente, nella fattispecie, che il Governo stesso ha chiesto, in ossequio all'indipendenza della Somalia, che sia lo stesso Governo somalo ad elaborare un piano di concrete iniziative in ordine al problema dell'assistenza e dello sviluppo. Nel merito del disegno di legge, pone l'accento in modo particolare sull'orientamento del Governo italiano, tendente ad una graduale sostituzione del personale amministrativo con personale tecnico. Assicura altresì che il problema delle retribuzioni e dei compensi avrà senz'altro la migliore soluzione — ed a ciò risponde esattamente l'articolo 6 del disegno di legge — e che non sarà fatta alcuna economia per quanto si riferisce alle borse di studio. Conclude mettendo in rilievo che nel settore degli aiuti ai Paesi sottosviluppati compito essenziale dell'Italia è proprio quello dell'as-

sistenza tecnica: allo scopo il Governo presenterà quanto prima un disegno di legge che stanzi la somma di un miliardo per consentire compiti di assistenza tecnica nei confronti di tutti i Paesi sottosviluppati.

Dopo interventi del senatore Valenzi e del senatore Lussu, che si riferisce in modo particolare all'articolo 5, conclude il dibattito il Presidente Medici, che pone in rilievo le oggettive difficoltà ambientali in cui l'opera di assistenza dell'Italia in Somalia si svolge e che propone di dare mandato al senatore Micara di presentare la relazione in Assemblea. La Commissione approva la proposta del Presidente.

Sempre in sede referente, la Commissione accorda mandato di fiducia al senatore Ceschi per la presentazione in Assemblea della relazione sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia conclusa a Roma il 5 ottobre 1959 e dell'Accordo stipulato a Lubiana il 12 novembre 1959 tra le Ferrovie italiane dello Stato e le Ferrovie jugoslave, concernenti il servizio ferroviario di frontiera* » (1672).

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Concessione alla Repubblica Somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1961* » (1711), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Micara, dopo di che la Commissione approva gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione esamina poi il disegno di legge: « *Trattamento economico del personale addetto alle Istituzioni culturali e scolastiche all'estero* » (1667).

Riferisce il senatore Micara, che chiarisce i motivi e i criteri che ispirano il disegno di legge e che dà altresì notizia di tre emendamenti presentati, due dei quali all'articolo 5 ed uno all'articolo 20, emendamenti ai quali si dichiara favorevole.

Dopo che il Presidente Medici ha dichiarato chiusa la discussione generale, interviene il senatore Messeri, il quale prega di rinviare l'esame degli articoli alla prossima seduta, nell'intento di esaminare in maniera più approfondita gli emendamenti ed i testi legislativi a cui il disegno di legge si ri-

ferisce, per poter meglio favorire le esigenze degli insegnanti italiani all'estero. Il Sottosegretario di Stato Russo, pur sottolineando l'urgenza del provvedimento, dichiara tuttavia di rimettersi alla Commissione per quanto si riferisce alla richiesta di rinvio.

Intervengono infine il relatore Micara, che chiarisce una perplessità del senatore Ferretti ed il senatore Palermo, che si preoccupa del trattamento economico degli insegnanti italiani all'estero. Riassume il dibattito il Presidente Medici, che invita coloro che volessero presentare emendamenti a farlo tempestivamente; resta quindi inteso che la Commissione è d'accordo sulla proposta di rinvio formulata dal senatore Messeri.

Sul disegno di legge n. 1702, relativo all'adeguamento dei ruoli organici del Ministero degli affari esteri, iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, prende la parola il Sottosegretario Russo, per sottolinearne la grande importanza e la reale urgenza, rivolgendosi altresì preghiera al Presidente della Commissione di far sì che la Commissione stessa dedichi una o più sedute esclusivamente alla discussione del provvedimento. Il Presidente Medici si dichiara pienamente consenziente con la richiesta del Sottosegretario Russo e propone alla Commissione, che approva, che la prossima seduta sia interamente dedicata allo esame del disegno di legge ora richiamato, sul quale, nel corso dell'ultima seduta, aveva già riferito il senatore Jannuzzi.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 1° DICEMBRE 1961. — Presidenza del Presidente BERTONE.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli e per le finanze Micheli.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione ascolta la relazione favorevole del senatore Bergamasco sulle modificazioni introdotte dalla Camera al disegno di legge: « *Assegnazione di un contributo straordinario alla città di Domodossola per la costruzione di un padiglione destinato a scuola per chimici ed elettricisti da annettersi alla scuola tec-*

nico-professionale "Galletti" e da denominarsi "A ricordo della Repubblica dell'Ossola, settembre-ottobre 1944" (659-B), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri, già approvato dal Senato. Il disegno di legge è approvato dopo brevi interventi dei senatori Parri e Spagnoli e del Ministro delle finanze Trabucchi.

La Commissione ascolta quindi un'ampia relazione favorevole del senatore Valmarana sul disegno di legge: « *Norme in materia di investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale omonima del Ministero del tesoro* » (1712), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo interventi dei senatori Bertoli e Mott, su proposta del Presidente, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta data l'importanza della materia e l'assenza del rappresentante del Ministero del tesoro.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 1° DICEMBRE 1961. — Presidenza del Presidente PONTI.

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Bosco ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Elkan.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Russo illustra il disegno di legge d'iniziativa del deputato Badini Confalonieri: « *Aumento del contributo dello Stato al Museo nazionale del Risorgimento di Torino e concessione di un contributo annuo per il Museo centrale del Risorgimento di Roma* » (1536), già approvato dalla Camera dei deputati. Dichiarandosi favorevole al disegno di legge, il relatore fa presente tuttavia che la Commissione di finanza ha chiesto, nel suo parere, che la decorrenza del provvedimento sia rinviata di un anno, in quanto il maggior onere che esso reca non può trovare copertura nell'esercizio in corso.

Il senatore Luporini esprime il suo rammarico per la necessità di tale rinvio, in considerazione anche della esiguità della somma richiesta. Il senatore Caleffi presenta un ordine del giorno con il quale propone che sia istituita presso il Museo nazionale del Ri-

sorgimento di Torino una sezione speciale che raccolga il materiale storico relativo alla Resistenza in Piemonte.

Dopo brevi interventi del Presidente e del senatore Caristia, la Commissione approva quindi il disegno di legge con gli emendamenti proposti dalla Commissione di finanza e l'ordine del giorno presentato dal senatore Caleffi.

Successivamente la Commissione discute le modificazioni recate dalla Camera dei deputati al disegno di legge: « *Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici* » (922-B), già approvato dal Senato.

Il relatore Tirabassi, dopo aver sottolineato l'urgenza del provvedimento e la vivissima attesa delle categorie interessate, si sofferma sulle più importanti modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento: l'articolo 2, relativo all'ordinamento dell'Amministrazione centrale, ha subito numerosi ritocchi nella configurazione delle varie Direzioni generali; l'articolo 3, relativo ai Centri didattici nazionali e alla costituzione di un Comitato per il coordinamento della loro attività, è stato stralciato dalla Camera; è stato altresì soppresso l'articolo 15, introdotto dal Senato, che conferiva al Ministro della pubblica istruzione la facoltà di nominare a posti direttivi, nell'ambito delle antichità e belle arti, persone non appartenenti all'Amministrazione, particolarmente idonee per specifica preparazione. Il relatore ritiene che, nonostante qualche dubbio sull'opportunità dello stralcio dell'articolo 3, il disegno di legge vada ormai approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si riserva di fornire ulteriori eventuali chiarimenti sugli emendamenti della Camera nel corso dell'esame degli articoli.

Si svolge quindi un'ampia discussione: il senatore Luporini, favorevole alla soppressione degli articoli 3 e 15, esprime il suo dissenso circa l'impostazione data dalla Camera all'articolo 2; rendendosi conto dell'urgenza del provvedimento, ritiene, tuttavia, che la legge vada approvata senza ulte-

riori emendamenti. Il senatore Moneti chiede al Ministro taluni chiarimenti sui motivi che hanno indotto la Camera a modificare il testo già approvato dal Senato. Il senatore Bellisario si dichiara decisamente contrario alla soppressione dell'articolo 3, del quale si riserva di proporre il ripristino.

Si passa quindi all'esame degli articoli: nell'articolo 1 è stato solo modificato il richiamo a un articolo seguente, in quanto la numerazione è risultata spostata dalla soppressione di alcuni articoli. Sull'articolo 2 si svolge un ampio dibattito: i senatori Donati, Bellisario, Granata e Caleffi esprimono numerose riserve sugli emendamenti della Camera; il senatore Di Rocco ritiene invece che il nuovo testo sia migliore del precedente. Agli oratori intervenuti nel dibattito replica ampiamente il ministro Bosco, il quale si sofferma sui motivi che hanno spinto la Camera ad introdurre i suoi emendamenti; in particolare ricorda che taluni di essi sono stati richiesti, con parere vincolante, dalla 1ª Commissione della Camera. In considerazione dell'urgenza del provvedimento invita la Commissione ad approvare l'articolo 2 nel testo trasmesso.

Su richiesta del senatore Granata, la deliberazione dell'articolo 2 è quindi sospesa.

Il senatore Bellisario propone formalmente il ripristino dell'articolo 3 in un nuovo testo che tiene conto dei rilievi mossi dalla Camera nel corso della discussione. Prendono la parola i senatori Luporini, contrario al ripristino, e Baldini, Moneti, Donati e Zaccari, favorevoli. Il ministro Bosco si dichiara contrario. L'emendamento del senatore Bellisario, posto ai voti, non è approvato. È quindi approvato, nel testo trasmesso dalla Camera, l'articolo 2, dopo brevi ulteriori interventi del senatore Moneti e del ministro Bosco, il quale assicura che la creazione di una Direzione generale per la scuola media non statale non scalfisce il principio dell'autonomia delle scuole private.

Senza discussione sono poi approvate le modificazioni recate dalla Camera ai successivi articoli dal 4 al 41 e alle tabelle richiamate dagli articoli stessi. Resta invece

sospesa, in attesa del parere della Commissione di finanza, la deliberazione sull'articolo 42 e sul disegno di legge nel suo complesso.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 1° DICEMBRE 1961. — Presidenza del Presidente CORBELLINI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Cesare Angelini e per la marina mercantile Mannironi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Determinazione delle piante organiche del personale delle ferrovie dello Stato ed attinenti modifiche allo stato giuridico* » (1750), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Florena il quale fa innanzitutto presente che il disegno di legge provvede all'adeguamento degli organici del personale delle ferrovie dello Stato alle più urgenti e documentate necessità del servizio. Il relatore illustra quindi ampiamente le varie ragioni di ordine tecnico, amministrativo e funzionale che impongono la determinazione di nuove piante organiche e conclude invitando la Commissione ad approvare il progetto in esame nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Parimenti favorevoli si dichiarano i senatori Imperiale e Bardellini, nonché il sottosegretario di Stato Angelini.

Dopo brevi interventi dei senatori Genco ed Angelilli — che si soffermano rispettivamente sui problemi dell'assunzione dei manovali e degli organici degli interpreti —, il Presidente Corbellini dà comunicazione del parere favorevole espresso, per la parte di sua competenza, dalla Commissione finanze e tesoro.

Si approvano poi, senza ulteriore discussione, i nove articoli del disegno di legge, i tre allegati e il disegno di legge nel suo complesso.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « *Istituzione del siste-*

ma di promozioni a ruolo aperto ed altri benefici a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1751), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Florena, illustra brevemente le ragioni che hanno indotto il Governo a proporre l'introduzione, anche nella azienda ferroviaria, come già in altre amministrazioni dello Stato, del sistema di promozioni a ruolo aperto ed a concedere altri benefici in casi particolari.

Dopo che il senatore Imperiale ed il sottosegretario di Stato Angelini si sono dichiarati favorevoli all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, si passa alla discussione dei ventitre articoli del disegno di legge che sono approvati senza modificazioni, avendo il senatore Focaccia ritirato un emendamento da lui proposto all'articolo 19. Sono altresì approvati due ordini del giorno, proposti: il primo dai senatori Imperiale, Sacchetti ed altri, il secondo dal relatore Florena: entrambi gli ordini del giorno determinano criteri interpretativi al fine di favorire l'esatta ed univoca applicazione di alcuni articoli del disegno di legge.

Il provvedimento è infine approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Disposizioni concernenti la pesca marittima* » (1520-Urgenza).

Il relatore, senatore Restagno, dà conto dei colloqui avuti nei giorni scorsi con rappresentanti del Ministero della marina mercantile e dei Gruppi politici di sinistra, al fine di raggiungere un concorde atteggiamento di fronte agli emendamenti presentati nonché all'impostazione del problema dell'unificazione dei servizi riguardanti la pesca, problema sollevato in una precedente seduta. Dopo brevi interventi del Presidente Corbellini e dei senatori Ruggeri e Genco, si decide — su proposta del senatore Restagno — di chiedere alla Presidenza del Senato di voler conferire alla Commissione poteri deliberanti in ordine al disegno di legge in questione.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 1° DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « *Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione* » (429). Il Sottosegretario di Stato Pezzini fa presente che presso la Commissione del lavoro della Camera dei deputati sono in discussione due proposte di legge riguardanti la stessa materia; suggerisce perciò una presa di contatto tra i Presidenti delle due Commissioni, per concordare quale dei due rami del Parlamento debba precedere l'altro nella decisione. Dopo interventi dei senatori Fiore e Varaldo, la proposta del Sottosegretario di Stato è accolta dalla Commissione.

Viene proseguito successivamente l'esame del disegno di legge: « *Modalità per il versamento del contributo dello Stato al Fondo adeguamento pensioni* » (1637). Prendono la parola, per brevi interventi, il relatore De Bosio, i senatori Fiore, Simonucci e Varaldo e il Sottosegretario di Stato Pezzini, dopodichè la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore De Bosio di presentare la relazione per la discussione in Assemblea.

S'inizia quindi l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Simonucci ed altri: « *Aggiornamento della legge 15 aprile 1886, n. 3818, riguardante le società di mutuo soccorso* » (1190). Il relatore senatore Venudo propone il rinvio della discussione, per

la mancanza dei pareri delle Commissioni 1^a e 2^a. A lui si associa il rappresentante del Governo; e dopo un breve intervento del senatore Simonucci, il seguito della discussione è rinviato, con l'intesa che il Presidente solleciterà ufficialmente le Commissioni di cui sopra ad esprimere i propri pareri.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Venudo: « *Modifica all'articolo 35 della legge 29 aprile 1949, n. 264, per il miglioramento del trattamento economico ai lavoratori dei cantieri scuola* » (1525). Il relatore, senatore De Bosio, fa presente che il provvedimento comporta un onere finanziario per il quale non è prevista un'adeguata copertura; dal canto suo il rappresentante del Governo richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che, in un prossimo avvenire, sarà probabilmente riveduta tutta la disciplina legislativa dei cantieri scuola. In considerazione di ciò, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione ed incarica il relatore di approfondire nel frattempo l'esame della materia.

Viene discusso infine il disegno di legge: « *Rivalutazione delle pensioni maturate anteriormente al 1° gennaio 1954 e adeguamento dei contributi concernenti il Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle Aziende private del gas* » (1698). Il senatore De Bosio riferisce in senso favorevole, mettendo in rilievo che il provvedimento deriva da un accordo sindacale stipulato fra le parti interessate; e senza ulteriore dibattito, il disegno di legge è approvato dalla Commissione.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20